ISTITUTO COMPRENSIVO TITO SPERI – CENTRO DUE - BRESCIA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI NON ITALOFONI

Premessa

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

L'Istituto Comprensivo "Tito Speri" – Centro Due di Brescia, accoglie un'utenza della quale fanno parte alunni che provengono da Paesi stranieri e che chiedono l'iscrizione durante tutto il corso dell'anno scolastico.
L'Istituto intende inserire nel Piano della propria offerta formativa un modello di accoglienza che sia in grado di affrontare l'inserimento scolastico degli alunni non italofoni, nel migliore dei modi, mediante:

- La definizione di pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- La facilitazione dell'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità attraverso un'attenta disamina del percorso scolastico eventualmente pregresso, un affiancamento alla famiglia in fase di iscrizione e un sostegno nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico
- L'instaurazione di un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli fonti di emarginazione, nell'intento di offrire pari opportunità di successo scolastico
- La costruzione di un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- La promozione di attività di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- L'individuazione, nell'educazione interculturale, della forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza.

Il Protocollo intende fornire un piano programmatico condiviso dai vari Consigli di Classe e di Interclasse, è uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Il Protocollo per l' accoglienza e l'integrazione degli alunni non italofoni, fa parte integrante del POF d'Istituto.

Prevede la costituzione di una Commissione per l' Accoglienza e l'Intercultura, essa è composta dal Dirigente Scolastico e da un docente per ogni plesso facente parte dell'Istituto Comprensivo Centro Due, più la Funzione Strumentale per l'alfabetizzazione e l'accoglienza, qualora tale funzione venga identificata dal Collegio dei Docenti. La Commissione approva e modifica il Protocollo al fine di adattarlo alle esigenze dell'Istituto.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

a. Proposta di assegnazione alla classe

Gli alunni non italofoni che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, sono assegnati alla classe ritenuta più idonea tenendo conto dell'età anagrafica.

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuote italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La ripartizione degli alunni nelle classi è effettuata evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

b. Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza e Intercultura valuta la scelta della sezione:

- considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento, ossia:
- la ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- i criteri di rilevazione della complessità delle classi (numerosità, disagio, disabilità, rendimento).

c. Indicazioni ai Consigli di Classe e di Interclasse

- Il docente coordinatore del Consiglio di classe o il docente fiduciario di plesso, informato, dai docenti Vicari del Dirigente Scolastico provvede ad informare il Consiglio di classe o il team docente del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno, si attiva affinché egli possa disporre delle informazioni essenziali inerenti

l'orario delle lezioni, il calendario scolastico, eventuali comunicazioni e regole stabilite.

- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.
- I docenti somministrano i test d'ingresso, predisposti dalla Commissione Accoglienza e Intercultura, per l'accertamento del livello di conoscenza, con particolare attenzione alla lingua italiana. L'elaborazione e la somministrazione di tali test d'ingresso possono essere delegate al docente alfabetizzatore, se presente in organico.

Ogni docente:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predispone percorsi individualizzati per l'alunno non italofono con conoscenza dell'italiano di livello zero o primo.
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

d. Il referente Intercultura (Funz. Strum. per l'Alfabetizzazione e l'Intercultura)

La Commissione Accoglienza può chiedere al referente intercultura, se nominato dal Collegio dei Docenti

- di programmare, d'intesa con il Dirigente Scolastico, eventuali percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato), in orario scolastico ed extra scolastico,
- di prevedere e organizzare la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccoli gruppi, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- di tenere i contatti con la Segreteria alunni per reperire, aggiornare la documentazione scolastica
- di riferire alla Commissione circa le attività sopra descritte.

e. Valutazione degli alunni non italofoni

Alla fine dell’anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni non italofoni si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe. Risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dalle programmazioni disciplinari.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, i Consigli di Classe e i team docenti opereranno affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportino necessariamente l’uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica/ Corpo, movimento e sport, Matematica, Lingua straniera, Disegno/Arte e immagine, Musica, Tecnologia e informatica.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all’uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, i Consigli di Classe e i team docenti potranno decidere di non valutare l’alunno nel primo quadrimestre, o nel primo e/o secondo trimestre, riportando a margine la motivazione: “in corso di prima alfabetizzazione”.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
La valutazione di fine anno deve riguardare tutte le discipline, verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi (anche minimi). In ogni caso, la valutazione finale, essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati dall’alunno.